

**BUIA CONTRARIO ALL'INGRESSO DI CDP**

# Ance: serve un progetto industriale per tutti

«Non ci siamo opposti a prescindere alla creazione di un grande player del settore delle costruzioni capace di competere ad armi pari con le grandi corazzate internazionali, ma se interviene la mano pubblica solo per alcuni allora si alterano le regole della concorrenza e il sistema rischia di saltare comunque». Il presidente dell'Ance Gabriele Buia, torna su Progetto Italia all'indomani della decisione dell'Assemblea Ance di esprimere forti preoccupazioni al possibile ingresso di Cdp in Progetto Italia.

L'Ance ha a cuore la tenuta dell'intero sistema

imprenditoriale delle costruzioni: non stiamo assistendo a un derby tra grandi e piccoli. Se si falsano le regole della competizione tutti ne vengono danneggiati non solo i piccoli», sottolinea il presidente Buia. «Ci vogliono - continua - regole uguali per tutti. Dopo oltre 11 anni di crisi il sistema è allo stremo e molte delle nostre imprese hanno resistito solo con le proprie forze, investendo il proprio patrimonio personale, nel silenzio generale. Né si può pensare che il "Fondo salva opere", introdotto con il decreto crescita per dare ristoro ai creditori dei gruppi in crisi, ma

che al momento può contare solo su una scarsa dote finanziaria (solo qualche decina di milioni all'anno), possa essere una risposta efficace alla montagna di crediti vantati dalle imprese che hanno lavorato a valle e dai fornitori».

«Come abbiamo chiesto da tempo occorre un progetto industriale di sistema che coinvolga anche gli istituti di credito - conclude Buia - per far crescere tutte le imprese e creare un sistema virtuoso a sostegno del settore delle costruzioni come volano di crescita, di tutela del territorio e di benessere sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA